



**Su questo numero di "Bergamore", preparato in occasione delle prossime elezioni amministrative in città, sono indicati gli obiettivi prioritari dell'Associazione per l'armonico sviluppo di Città Alta e i Colli.**

## PER CITTÀ ALTA

**"Per Città Alta" non è solo un richiamo rivolto ai candidati delle diverse liste, ma rappresenta l'impegno di lavoro che l'Associazione per Città Alta e i Colli si assume per i prossimi anni con gli abitanti di questo quartiere.**

**Invitiamo i cittadini, prima di esprimere il proprio voto, a confrontare le nostre posizioni con quelle espresse dalle varie liste nei loro programmi elettorali.**

Città Alta con i suoi Colli è patrimonio di tutti per le sue peculiarità storiche, artistiche e ambientali.

**Questo patrimonio va tutelato e valorizzato: accanto alle opere già realizzate (il Teatro Sociale e il Palazzo del Podestà) vanno sviluppati e attuati i progetti del Carmine, di Astino, del Castello di S.Vigilio, del Parco delle Mura. La frana alla Fara costituisce una ferita ambientale irreparabile e il relativo progetto di parcheggio va drasticamente ridimensionato dopo una valutazione di impatto che tenga conto anche della conseguente concentrazione di veicoli e soprattutto delle prescrizioni del Piano Particolareggiato.**

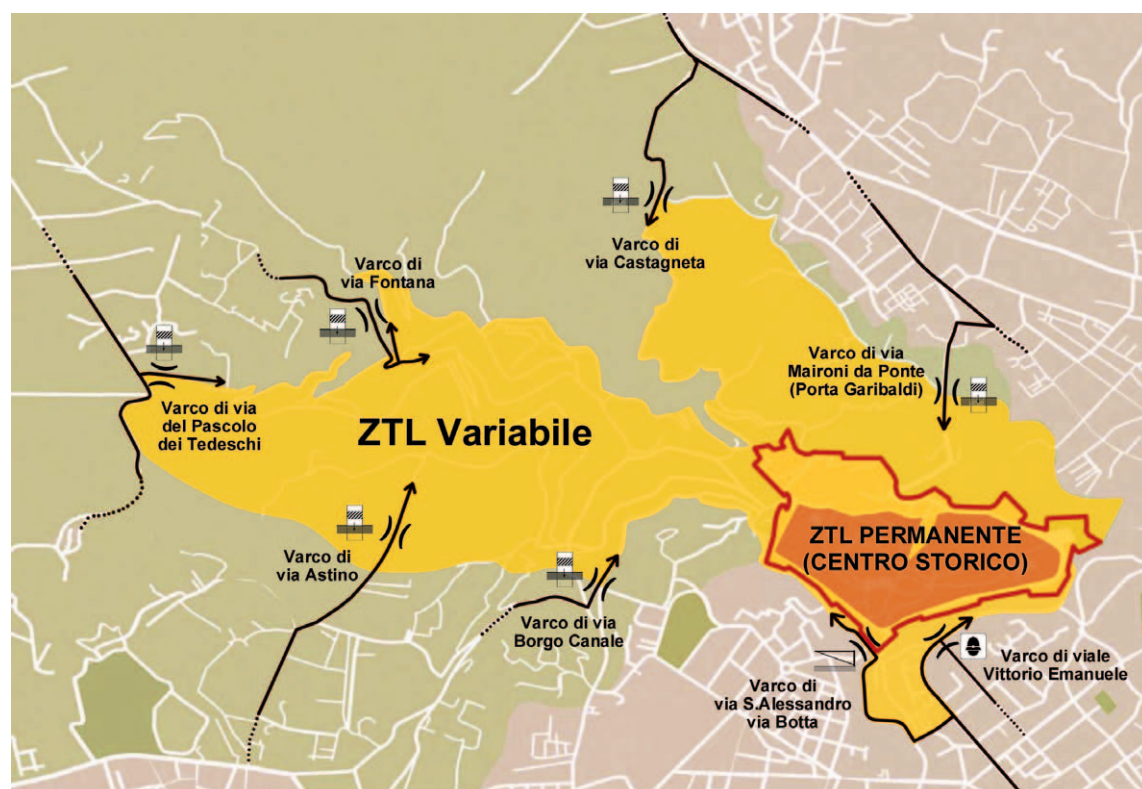
Città Alta, meta pregevole di turismo, è fatta oggetto di un assalto di massa festaiola "mordi e fuggi" che spesso non fruisce della sua ricchezza potenziale.

**Vanno valorizzate le straordinarie potenzialità turistiche e culturali di Città Alta, approntando, in un quadro organico di interventi i servizi e le iniziative culturalmente qualificate, anche in relazione all'aumentato afflusso di turisti determinato dai voli low cost.**

Città Alta rischia di perdere quella distribuzione composita di ceti sociali che ne costituiva la vitalità. All'espulsione di interi nuclei familiari appartenenti a ceti economicamente più deboli e di giovani in cerca di autonomia è corrisposto l'ingresso di ceti medio alti (liberi professionisti, dirigenti, imprenditori). Ma i lavoratori dipendenti rimangono ancora in prevalenza.

**Va arrestata questa tendenza dando impulso ad interventi di edilizia pubblica, convenzionata ed agevolata, che portino al recupero di edifici degradati nel centro storico e sui colli, da individuare e destinare ad alloggi per i ceti meno abbienti e i giovani. È positiva la scelta di prevedere alloggi nell'ambito del progetto di recupero del Carmine, ma lo stesso deve essere pensato per il complesso di S.Agata estendendo questa operazione d'incremento di edilizia pubblica su tutta l'area di Città Alta e Colli.**

Nel Centro monumentale di Città Alta vige una limitazione permanente al traffico (ZTL 0-24) da cui sono esclusi i residenti e gli operatori, mentre in tutto il restante territorio compreso entro le Mura e lungo i Colli, la ZTL è in vigore esclusivamente (con orari parziali) il venerdì, il sabato e la domenica ed è limitata a pochi mesi dell'anno. La conseguenza è un flusso insostenibile di veicoli che attraversano impropriamente il borgo per la maggior parte dell'anno.



**"Città Alta è bella senza auto". Per raggiungere questo obiettivo la ZTL 0-24 va estesa da subito in tutto il Centro Storico, entro la cerchia delle Mura, in modo permanente per tutto l'arco dell'anno, utilizzando quale confine topografico l'attuale collocazione dei pilomat (v. cartina). Non si tratta di "chiudere" Città Alta, ma di aprirla in modo consona alle sue caratteristiche di centro medievale. Vanno realizzati parcheggi esterni alle Mura per il traffico privato, come il parcheggio in Via Baioni, con risalita meccanizzata e intensificati i mezzi pubblici di collegamento con i parcheggi esterni. Città Alta è stata dotata di un Piano Particolareggiato che prevede la realizzazione di piccoli parcheggi all'interno delle Mura destinati ai residenti, al fine di liberare dalle auto le piazze ed un parcheggio di dimensioni più ampie (via Fara) destinato esclusivamente a residenti e operatori di Città Alta. Le tariffe annunciate ufficialmente negli anni scorsi per l'affitto di un posto macchina, sono tali però da escludere presumibilmente i meno abbienti. È peraltro importante che l'obiettivo della pedonalizzazione di Città Alta non divenga una ulteriore spinta all'espulsione dei ceti economicamente più deboli. È dunque necessario che le tariffe per l'affitto di un posto macchina siano differenziate in base al reddito.**

Città Alta è invasa da negozi dell'inutile che hanno soppiantato via via i negozi e le attività commerciali ed artigianali necessari alle famiglie.

**Va favorita l'apertura di tali attività (discount, minimarket) ben sapendo che l'utenza non è unicamente quella del passaggio domenicale e turistico.**

In Città Alta, dopo le 19.30, la sorveglianza da parte della vigilanza pubblica è assolutamente insufficiente. Tale carenza favorisce un uso improprio del centro storico: schiamazzi, atti vandalici, parcheggi abusivi e selvaggi, disturbano i residenti e nuociono ad un turismo di qualità.

**Specialmente nelle ore serali, va assicurata una vigilanza continua e qualificata che sia in grado di prevenire tutti i fenomeni di vandalismo.**

**Noi crediamo che la vitalità di un quartiere sia espressione della sua comunità, tanto più ricca quanto più è stabile, legata al suo patrimonio storico-culturale e socialmente composita. Si deve ridare agli abitanti l'orgoglio di sentirsi a casa e il piacere di offrire ospitalità.**

# COM'È CAMBIATA CITTÀ ALTA NEGLI ULTIMI CINQUANT'ANNI ?

## 1950: gli abitanti sono 8000

Negli anni '50 il centro storico è abitato da ben ottomila persone, contando solo quelle che risiedono dentro le Mura. Poi, per un primo periodo, il quartiere si svuota dimezzandosi in soli vent'anni.

## 2001: gli abitanti scendono a 2800

La diminuzione di popolazione prosegue ancora, nel periodo successivo, dagli anni '70 al 2000 fino a raggiungere la quota minima di **2800 residenti entro le Mura nel 2001**.

La popolazione di Città Alta non è invecchiata, non più (e anzi, un po' meno) che in altri quartieri, mentre le classi più giovani si mantengono stabili nel tempo.

Ma, oltre alla drastica diminuzione, quali cambiamenti nella qualità, nella composizione della popolazione ci sono stati?

## 1971: prevale la componente operaia

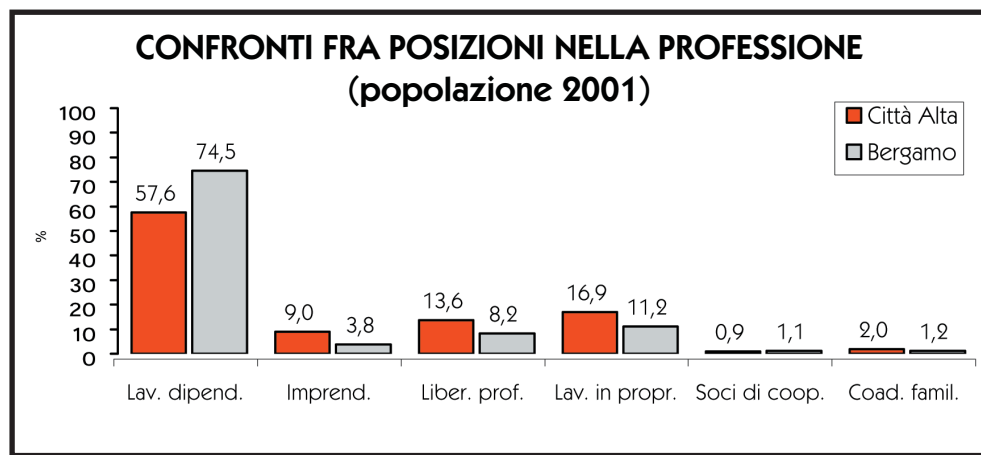
Nel 1971 è evidente la prevalente componente operaia del quartiere, **maggiore di quella dell'intera città**. Se agli operai si sommano gli "impiegati" però, la componente complessiva dei lavoratori dipendenti appare molto vicina a quella dell'intera città, perché gli impiegati in Città Alta sono meno presenti. **I lavoratori dipendenti, (che qui sono tutti conteggiati, anche se sono "capi famiglia") rappresentano l'80% della popolazione attiva in città e il 78,6% in Città Alta.**

Complessivamente abbiamo l'immagine di una composizione sociale che ripete in piccolo quella dell'intera Bergamo.

## 2001: cresce la componente dei liberi professionisti, imprenditori e dirigenti

Passando al 2001, però, si nota una trasformazione rilevante avvenuta in questi ultimi trent'anni. I lavoratori dipendenti scendono dal 78% al 60% circa, con una perdita di 18 punti in percentuale: **quasi un quarto degli operai e degli impiegati se ne è andato**. Mentre liberi professionisti, imprenditori e dirigenti passano dal 7% circa al 22%, triplicandosi in trent'anni.

In sintesi, in trent'anni la composizione sociale di Città Alta è cambiata, trasferendo ben 15 punti in percentuale (circa 1/7 della popolazione attiva) dal ceto dei lavoratori dipendenti a quello superiore, degli imprenditori, dirigenti e professionisti.



CATEGORIE LAVORATIVE

## I lavoratori dipendenti rimangono il 60%

Città Alta risulta ora il quartiere più "benestante" di Bergamo, ma non è composto di soli benestanti. Questi infatti possono essere stimati intorno al 40%.

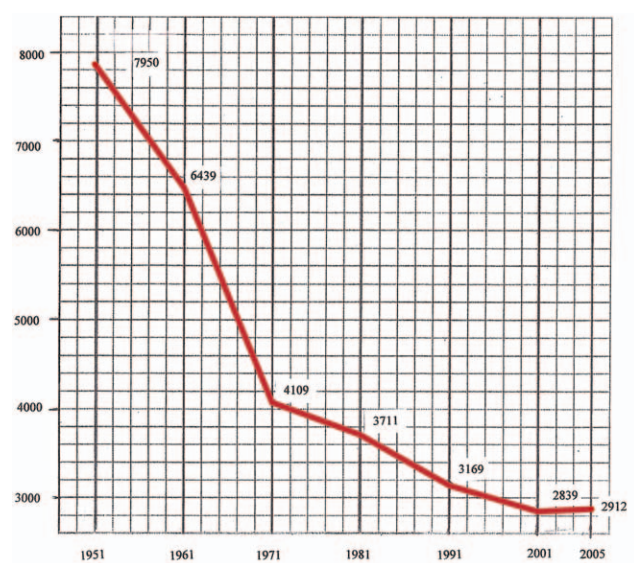
Mentre il restante 60% è costituito dai lavoratori che, qualche decennio fa, venivano censiti come "operai" e come "impiegati". Questi ultimi costituiscono ancora, ampiamente, la maggioranza della popolazione.

## Chi esce e chi entra

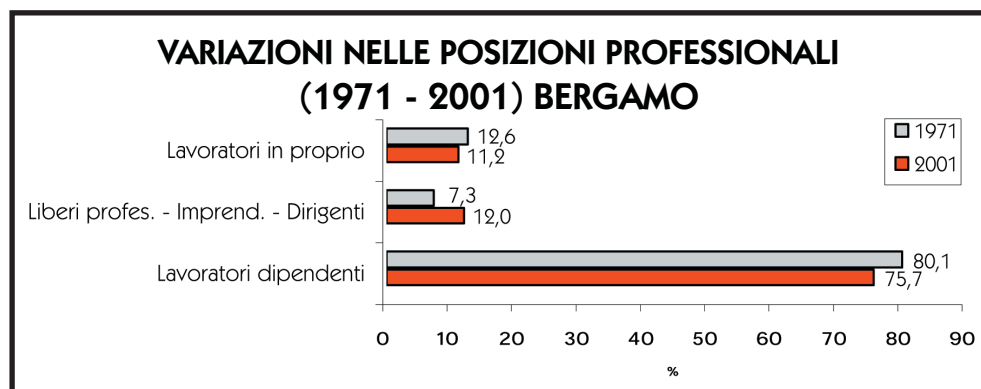
Su una popolazione di circa 2900 abitanti, ridottasi di poco nel decennio 1995-2005, **oltre 1600 (55%) se ne sono andati da Città Alta**, sostituiti da altri 1600 venuti per circa un terzo da Bergamo e per circa due terzi da fuori Bergamo. In entrambi i casi si è trattato di persone con un'età compresa tra i 31 e i 60 anni.

## Quale futuro?

Solo le politiche adottate dalle amministrazioni presenti e future potranno evitare che Città Alta diventi in futuro un quartiere "monoclasse". Tali politiche dovranno essere in grado di **salvaguardare un equilibrio nei ceti sociali**, conservando al centro storico il suo carattere originario di quartiere socialmente composito: un valore essenziale.



POPOLAZIONE DI CITTÀ ALTA ENTRO LE MURA



## UN RINNOVATO IMPEGNO

Il rilancio della partecipazione dei quartieri all'amministrazione della città acquista nuova rilevanza specialmente dopo la decisione di ridurre da 7 a 3 il numero delle circoscrizioni, con l'accorpamento di Città Alta con i quartieri di Borgo Santa Caterina, Redona e Monterosso.

L'Associazione per Città Alta e i Colli ha tentato in vari modi in questi anni di sensibilizzare e proporre soluzioni su molti dei problemi elencati in "Per Città Alta", ma troppi rimangono ancora irrisolti. Con le nostre poche forze disponibili abbiamo avanzato proposte, convocato assemblee e pubblicato il nostro giornale Bergamore. I nostri rappresentanti sono stati eletti e hanno lavorato nella Circoscrizione n°3 nelle ultime due amministrazioni.

Ora la cancellazione della Circoscrizione di Città Alta rende ancora più importante che la voce dei residenti, anche attraverso l'Associazione per Città Alta e i Colli, continui a esprimersi nella grande circoscrizione e direttamente presso la nuova Amministrazione, con forme rinnovate di impegno.

L'Associazione

## RINGRAZIAMENTI

L'Associazione per Città Alta e i Colli ringrazia Mariangela Acerboni, Angelo Colleoni, Giovanni Ginoulhiac e Dante Pozzoli per il loro contributo offerto durante questi anni di lavoro nella Circoscrizione n°3, caratterizzato da competenza tecnica, impegno e capacità di ottenere consenso.

BERGAMORE n° 28 - Maggio 2009

Semestrale di informazione dell'Associazione Città Alta e i Colli  
Autorizzazione del Tribunale di Bergamo n° 24 dell'1 giugno 1992

Direttore responsabile: Augusto Benvenuto

Redazione: Teresa Arslan, Gabriella Baiguini, Beppe Cattaneo, Nino Gandini, Angelo Colleoni, Giovanni Ginoulhiac

Grafica: Teresa Arslan e Giovanni Ginoulhiac

Stampa: Tipolitografia Gamba - Via Camozzi n°10-12 - 24049 Verdello  
Email redazione: comunicazione@ginoulhiac.com